



www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Venerdì 23 giugno 2017 ore 19.30
Reggio Emilia

Battistero
Piazza Prampolini

Sara Gianfelici *chitarra*
Giorgio Revelli *organo*

*Seguirà la tradizionale tortellata
sotto le stelle nel cortile del vescovado
Prenotazione obbligatoria allo 0522 454829*

Il programma

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Canzona detta Bellerofonte

Padre Giovanni Battista Martini (1706-1784)

Sonata sui flauti

Padre Mateo A.P. de Albeniz (c. 1755-1831)

Sonata en Ré

Fray José de Larrañaga (1728-1806)

Sonata per organo

Johann Kaspar Mertz (1806-1856)

Elegie

Fantaisie Hongroise, op. 65 n. 1

Tommaso Giordani (1733-1806)

Sonata (Andante – Caccia)

Alexandre Tansman (1897-1986)

da *Musique de Cour*:

Passacaille

Gigue

Air

Finale

Andrea Mati

Esse-G

Luigi Boccherini (1743-1805)

Grave e Fandango



Girolamo Frescobaldi

Giorgio Revelli

Giorgio Revelli è organista, clavicembalista e direttore di coro.

Cresciuto musicalmente in Francia, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatoire National de Région de Nice (Francia) nella classe d'Organo di René Saorgin e in clavicembalo con Mireille Podeur presso il Dipartimento di musica antica dello stesso Conservatorio; in pianoforte con Elzbieta Glabowna.

Dal 2007 è titolare del grande organo Locatelli - Bossi presso la Basilica Santuario del Sacro Cuore in Bussana di Sanremo e direttore artistico di due importanti eventi musicali internazionali: il Festival Internazionale Serate organistiche leonardiane del Duomo di Imperia Porto Maurizio e del Festival internazionale di musica classica Appunti Sonori.

Dal 2016 è stato nominato clavicembalista ed organista della prestigiosa orchestra I virtuosi della Camerata di Colonia.

Oggi Revelli è ospite di importanti Festival ed iniziative musicali in ambito nazionale ed internazionale sia in Europa che nel resto del Mondo.

Nel 2015 Giorgio Revelli, sotto il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura in Argentina, ha suonato in concerto insieme all'orchestra Nazionale d'Argentina a Buenos Aires (Argentina) e poi con l'Istituto Italiano dell'Uruguay a Montevideo.

Il concerto con orchestra eseguito con clavicembalo nel Novembre 2015 al Teatro Avenida di Buenos Aires, sotto la direzione della Mtra. Patricia Pouchulu, è stato scelto dalla Televisione Nazionale Argentina come programma di prima serata per la sera del 24 dicembre 2015.

Nell'aprile 2007 nasce, in collaborazione con la chitarrista Sara Gianfelici, il Duo Ariel 414 nelle due rare formazioni di chitarra e cembalo, e chitarra ed organo eseguendo in tutta

Europa brani della tradizione classica e nuove composizioni a loro dedicate da Andrea Mati.

Tra il 2008 ed il 2009 ha collaborato come direttore e clavicembalista i cantanti solisti del Teatro dell'Opera di Parma per la registrazione in prima assoluta un cd mai realizzato in precedenza.

Nel 2012 è stato nominato unico giurato rappresentante dell'Italia nel prestigioso Concorso Internazionale di improvvisazione che si tiene nella storica Abbazia di San Colombano a Luxeuil in Francia.

Dal Gennaio 2016 è stato nominato responsabile degli eventi culturali musicali del Duomo di Imperia Porto Maurizio e direttore del Coro del Duomo.

Dal 2010 Giorgio Revelli incide i suoi cd con la Casa Discografica internazionale CLASSIC CONCERT di Salisburgo e con la italo tedesca CENTAURUS MUSIC.

Sara Gianfelici

La formazione musicale di **Sara Gianfelici** inizia a sei anni nella città di Sanremo e si arricchisce negli anni dell'insegnamento di Maestri quali Carlo Gherzi, Ruggero Chiesa, Manuel Barrueco.

Vincitrice di numerosissimi premi in concorsi per categorie di età in Italia sin dall'età di 8 anni, dopo il brillante diploma nel 1994 sotto la guida di Paolo Cherici al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, Sara è stata ulteriormente premiata a livello internazionale ("Mauro Giuliani", Bari, il "María Canáls", Barcellona).

Sara è un'interprete e un'artista affermata in Italia (ricordiamo l'Encomio Solenne della Provincia di Imperia per meriti artistici) anche con diverse formazioni cameristiche (in duo con violino, viola, violoncello, pianoforte; solista con quartetto, coro...). All'estero si è esibita presso importanti istituzioni musicali e sedi diplomatiche (Amsterdam, Madrid, Strasburgo, Nizza...) e ha inciso in diretta per la radio catalana e spagnola.

Al duo "Ariel 414" fondato nel 2007 con Giorgio Revelli, formazione stabile per clavicembalo e chitarra, presentato con grande successo in Europa anche nella formazione di organo e chitarra (il prossimo 26 Maggio 2012 a Magadino, Svizzera) sono stati dedicati brani di insigni autori contemporanei tra cui Andrea Mati (CD di prossima uscita).

All'attività concertistica Sara ha affiancato lo studio delle lingue straniere, culminato nella laurea di 110/110 lode in Lingue e Letterature Straniere, indirizzo linguistico-glottodidattico (vecchio ordinamento) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 2003. Il lavoro di tesi, al crocevia tra le discipline musicologiche e linguistiche circa la ricostruzione testuale del primo libretto (1740) dell'oratorio handeliano L'Allegro, Il Penseroso, Ed Il Moderato (HWV 55), è stato seguito dal Prof. Enrico Reggiani.

3

Morceaux

pour la

Guitare

par

J. K. MERTZ.

Oeuvre 65.

Propriété de l'Éditeur.
Enregistré aux Archives de l'Union.

N° 12026.

VIENNE,
chez Charles Haslinger q^m Tobie,
Marchand de Musique etc. de la Cour Imp. et R.
Leipzig, chez C.F. Leide.

Prix 1/6 $\frac{1-37 L.H.}{M. 2, -}$

1924
810.





Il monogramma di J. S. Bach

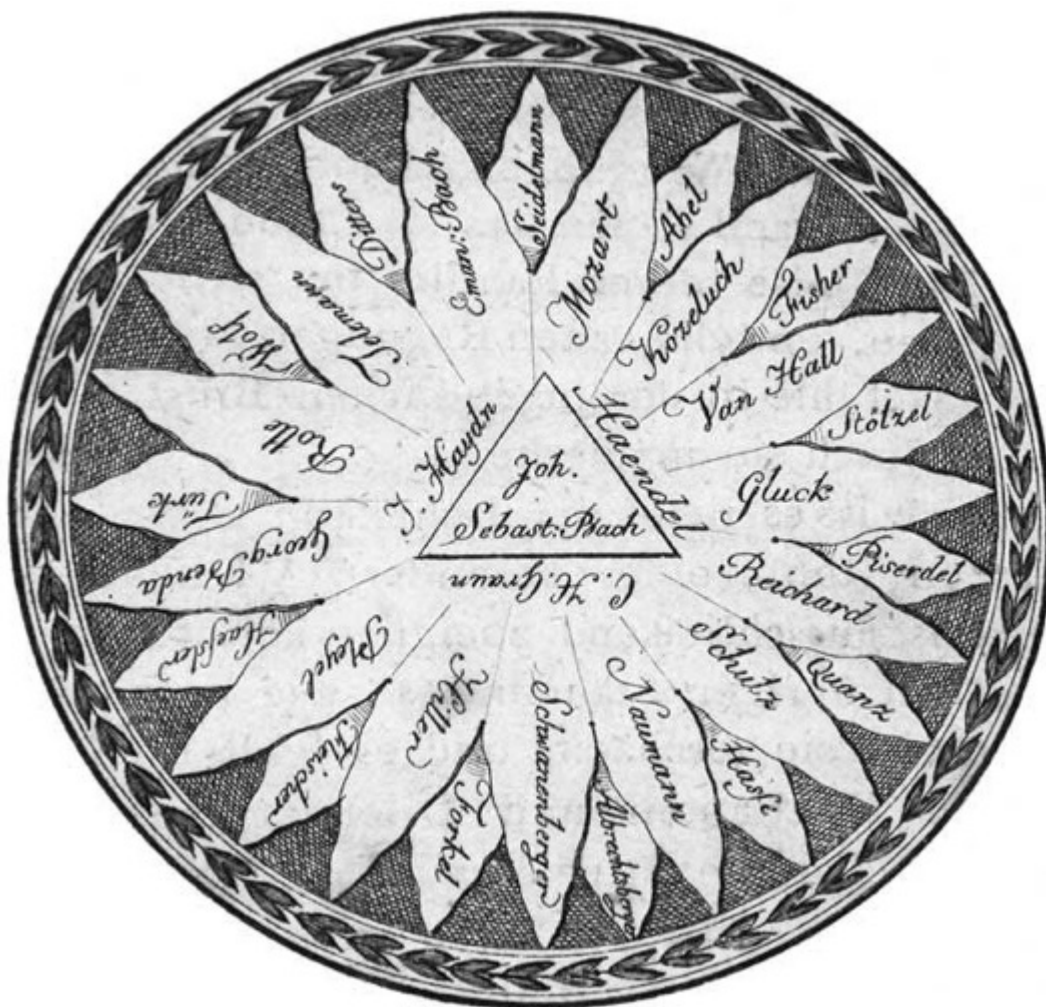
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Lo strumento

Organo del Battistero di Reggio Emilia

Organo di autore anonimo del XVI secolo ubicato in tribuna su portale, racchiuso in cassa lignea indipendente dal basamento con fregi intagliati.

Tastiera di 45 note da DO 1 a DO 5 con prima ottava corta.

Pedaliera a leggio di 9 note da DO 1 a DO 2 scavezza, costantemente collegata alla tastiera.

Prospetto una campata a cuspid; labbro superiore "a mitria".
Somiere a tiro.

Registri azionati da manette spostabili da destra a sinistra, disposte in colonna a destra della tastiera.

Cartellini manoscritti.

Mantice azionato da elettroventilatore.

Disposizione fonica:

Principale 8'

Ottava

Vigesimaseconda

Vigesimasesta

Corista: La 3 del principale a 440 Hz a 18° C.

Restauro e manutenzione dello strumento a cura dell'organaro
Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)

Il luogo

Il Battistero di Reggio Emilia, dedicato a San Giovanni Battista, è stato costruito agli inizi del XII secolo sull'area prativa che si stendeva sul lato settentrionale della cattedrale, di fronte al palazzo vescovile e alla chiesa di San Michele Arcangelo. La solenne consacrazione, celebrata nel 1140 dall'arcivescovo di Ravenna, può essere assunta attendibilmente come testimonianza dell'avvenuta edificazione.

L'edificio aveva una pianta a croce greca, con i quattro bracci raccordati da pareti curvilinee, tre absidi volte ad oriente e un piccolo protiro in facciata. All'interno, all'incrocio dei bracci, quattro pilastri compositi reggevano una cupoletta impostata su un dado quadrato, sotto la quale era collocato il fonte battesimale incorniciato da un ciborio in pietra, di cui restano, lasciate in vista sul pavimento, le fondazioni delle quattro colonnette ed il pozzetto di scarico dell'acqua battesimale, rintracciati con uno scavo archeologico.

Dal 1477, con l'inizio della costruzione del nuovo palazzo vescovile, il Battistero venne inglobato entro l'edificio e subì una trasformazione in forme moderne che portarono alla eliminazione delle absidi, dell'intero braccio orientale e alla conseguente riduzione della pianta a forma di T.

All'antica decorazione pittorica duecentesca (ancora conservata sulla volta fra pilastro e parete curva) fu sovrapposto un ornamento a tempera con racemi, ghirlande, il monogramma di San Bernardino (volta del braccio meridionale) ed una *Madonna col Bambino* (braccio d'ingresso, ridipinta a fine Ottocento). Nel 1494 la vasca battesimale medievale fu sostituita con una nuova in breccia rossa di Verona, di forma ottagonale e decorata a formelle scolpite con *Madonna col Bambino*, *San Giovanni Battista*, *San Venerio*, *San Claudio* e i protettori della città, *San Prospero* e *Santa Daria*. Davanti ad essa fu collocata una cancellata in ferro battuto (1496) di cui resta un frammento riutilizzato nel 1825 come parapetto della cantoria.

La vasca rinascimentale, ancora esistente, si trova oggi nel braccio settentrionale, dove fu spostata nel 1525.

Nel 1497, il pittore Francesco Caprioli fu incaricato di eseguire l'affresco con il *Battesimo di Cristo*, a cui fu aggiunta, probabilmente ad opera di Cesare Cesariano, una incorniciatura dipinta ad elementi architettonici e grottesche che prolunga illusionisticamente lo spazio oltre la parete, sul modello bramantesco della milanese Santa Maria presso San Satiro.

La forma rinascimentale interna, infine, fu completamente trasformata con interventi del XVIII e XIX secolo. In questi ultimi fu anche completata la facciata con l'aggiunta di un'archettatura medievaleggiante (1878).

Il restauro, avvenuto tra 1982 e 1989, ha condotto a rintracciare le forme medievali, le decorazioni rinascimentali ed a riconoscere le diverse fasi trasformative dell'edificio.

Si ringraziano

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Massimo Camisasca

Don Alberto Nicelli

Don Daniele Casini

Mons. Tiziano Ghirelli

Fernando G. Miele

Ufficio Diocesano Beni Culturali

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Il prossimo concerto

Sabato 29 luglio 2017 ore 21.30

Reggio Emilia

Chiostro dei Marmi Romani, Palazzo dei Musei
(ex Chiostro Convento San Francesco)

Via Spallanzani

***La Maestria Musicale Italiana
durante Rinascimento e Primo Barocco***

Umass Chamber Choir

Tony Thornton *direttore*

**Palma Choralis – Research Group
& Early Music Ensemble**

Marcello Mazzetti *liuto e voce*

Livio Ticli *clavicembalo e voce*

Musiche di **C. Monteverdi, F. Canale,
O. Colombano, L. Marenzio, O. Vecchi**

In collaborazione con

**DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA DI BRESCIA,
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA “S. CECILIA”,
BIEMSSF · BRESCIA INTERNATIONAL EARLY MUSIC
SUMMER SCHOOL & FESTIVAL**

Sponsor

BPER:
Banca

150 Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico

 **Hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO